

Ezra Pound, *Canto XLV – With Usura*

(Traduzione-esecuzione di Daniele Gigli)

*Canto XLV – Con usura*

Con usura non c'è uomo che abbia una casa di solida pietra,  
di pietra squadra e liscia  
che sia da essere istoriata  
con usura  
non c'è uomo che abbia paradisi dipinti sul muro della chiesa  
- arpe e liuti -  
né annunciazioni  
con le aureole a sbalzo,  
con usura  
non c'è uomo che conosca eredi e concubine dei Gonzaga,  
nessun dipinto è fatto per durare o per conviverci  
- si fa perché venda, e in fretta  
con usura, peccato contro natura,  
è uno straccio raffermo il tuo pane,  
secco come carta  
senza segala o farina,  
il tratto è spesso con usura,  
sfalsati i confini  
e nessun uomo può trovare un luogo da abitare.  
Al tagliapietre è tolta la sua pietra,  
al tessitore il suo telaio  
con usura  
la lana non giunge al mercato  
e non danno guadagno le pecore.  
Usura è una peste, l'usura -  
spunta l'ago tra le mani delle donne,  
ferma la spola al filatore. Non venne  
dall'usura Pietro Lombardo,  
non dall'usura Duccio,  
né Piero della Francesca. Zuan Bellini  
non dall'usura, né fu dipinta «La calunnia».  
Non venne da usura l'Angelico, né Ambrogio Praedis.  
Non vennero chiese di pietra firmata: Adamo me fecit.  
Non sorse dall'usura Saint Trophime,  
non Saint Hilaire,  
fa ruggine usura del cesello,

di arte e artigiano,  
tarla il filo nel telaio e  
non uno più impara a intessere oro nell'ordito.  
L'azzurro incancrenisce con usura, più in cremisi non si ricama,  
non trova il suo Memling lo smeraldo  
Usura soffoca il figlio nel ventre  
frena il corteggiamento del giovane  
porta vecchiacci nel letto  
giace in mezzo agli sposini

CONTRA NATURAM

Hanno portato troie a Eleusi.  
Cadaveri pronti al banchetto  
al soldo di usura.

(© Daniele Gigli – Condivisione autorizzata a fini non commerciali citando la fonte)